

N. 5.

# SENTENZE I PARABOLE D'I RABINI.

Tradotte da PHILIPPO  
D'AQVIN.



LVTETIÆ,  
Ex Typographia IOANNIS  
LAQVEHAY iuxta Collegium  
Beccodianum.

---

M. DC. XXIX.

Reso disponibile sul sito

*www.torah.it*

nel 5775, 2015

## **Informazioni su questo libro**

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## **Linee guide per l'utilizzo**

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

***Non fare un uso commerciale di questi file.*** Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

***Non inviare query automatizzate*** Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

***Conserva la filigrana.*** La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

***Fanne un uso legale.*** Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## **Informazioni su Google Ricerca Libri**

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

ALL' ILLVSTRE ET  
EXCELL<sup>te</sup> SIG<sup>re</sup> Il Sig<sup>re</sup>  
CHARRON. Barone de Dormel-  
les, Gentilhuomo ordinario de  
la Camera di sua Majesta Chri-  
stianissima.

**S**ONO tante le sue à tutti ma-  
nifeste qualisà: & doni ma-  
ranigliosi, concessegli dalla  
natura: tale anco, & cotan-  
ta, è, la generosita del' Animo suo, la  
grandezza delle heroiche aetioni suoi, l'in-  
dicibile suo sapere & curiosità quale ha  
delle cose dotte, & virtuose, quali so-  
ogliono abellire l'Anima di coloro che di  
cose simili ornati sono, quale effetto senza  
dubio partoriscono in V. S. M<sup>te</sup> Ill<sup>re</sup>, si  
come ciascheduno chiaramente vede per  
ã ij

picciolo che sij. Ne qui facendo punto dico anco veridicamente, quasi innumera-  
bili essere le grazie dategli da Dio bene-  
detto, quali tutti insieme considerando  
l'assicuro che piu conveniente sarebbe man-  
dare in luce qualche altra grande & par-  
ticolare opera, da qualche assennato indi-  
cio composta, à quale impressa giamai  
potrebbe arriuare il mio, che d'altro non  
trattasse se non che gli indicibili actioni  
sue, che di volerle in sì picciol campo res-  
tringere. Ciò dica senza che venghi essere  
da lei tenuto per sospetto di adolatore;  
che ben so, che lode alcuna, ne heroica  
actione dare non se gli può quale à lunga  
non superi con la virtu, & grandezza  
dell' animo suo: sì che dunque le sue tutte  
marauigliose qualità rappresentandosi al  
occhio del mio intelletto, conuinto afatta  
mi rendono, & benche altrimenti voles-  
se, fare non posso di non dedicarli questa



*mia piccola oꝑeretta in lingua Hebreā, à  
ciò che sotto il scudo del suo chiarissimo,  
& nobilissimo nome difesa, venghi anco  
essere da tutti per grande stimata & per  
tale tenuta: Nō dubito puto che nō gli habbi  
à gradire, quantunque sappia essere del tuo-  
to à i meriti suoi disuguale, essendo ella d'-  
altre cose maggiori meriteuole, e come tale  
da tutti mortali conosciuta & riuerita, sa-  
ro non dimeno certo & sicuro che con lieto  
Animo & sincero riceuerà cortesemente il  
molto del mio affetto. Degnisi dunque sua  
Signoria M<sup>ra</sup> Ill<sup>re</sup>, di accettarla, & con  
lieta fronte dimostri essergli gradita. E qui  
humilmente me gli inchino facendogli  
humile & profonda riuerenza, con pre-  
garli da Dio prosperità, & ogni suo  
desiderato fine. Da Parigi gli x x. di  
Sept. 1629.*

*Di V. S. M<sup>to</sup> Ill<sup>re</sup>, humilissimo,  
& deuotissimo seruitore.  
PHIL. DAQVIN.*



## SENTENZE

## I PARABOLE

d'i Rabini.

## CAP. I.

**M**OSE ricevette la legge del monte Sinai, & insegnolla à Iosùè, e Iosùè à i vecchi, & i vecchi à i Profeti, & i Profeti la insegnarono à gli huomini della grande congregatione. Essi dissero tre cose. Siate circospetti nel giudicare, & costituite molti discepoli, & fate riparo alla legge,

Simeone il Giusto era degli ultimi della gran congregatione. Egli dicea. Sopra tre cose il mondo si sostiene, sopra la legge, sopra il culto diuino, & sopra la misericordia.

A

*Antigono* huomo di Socco riceuette da *Simeon il Giusto*. Egli dicea. Non siate come quegli che seruono il padrone con intentione di riceuer de pagamento: ma siate come quei seruidori che seruono il padrone senza intentione di riceuer pagamento, e sia il timor di Dio sopra di voi.

*Iose figliuolo di Gioezer*, huomo di Scereda, & *Iose figliuolo di Giohanan*, huomo di Gierusalem, riceuettero da quelli. *Iose figliuolo di Gioezer* dice. Sia la casa tua, casa di ridotto a saui e impoluerati nella poluere de' lor piedi, e beni con sete le parole di quelli.

*Iose figliuolo di Giohanan*, huomo di Gierusalem dice. Sia la casa tua spalancata, e sieno i poveri la famiglia di casa tua, e non multiplicar ragionamento con la donna: con la moglie sua hanno detto (questo) e maggiormente con la moglie del suo compagno. Di cio hanno detto i saui. Ogni volta che l'huomo moltiplica

ragionamento con la donna, induce male à se stesso, e si suia dalle parole della legge, & al fine heredita l'Inferuo.

Iosue figliuolo di Pherahia e Nitai l'Arbelita riceuettero da quelli. Iosue figliuolo di Pherahia dice, Fatti un maestro, & acquistati un compagno, e giudica d'ogni huomo, in buona parte.

Nitai l'Arbelita dice. Discostati dal vicino cattiuo, e non ti accompagnare con l'empio, e non dispregiare il gastigo di Dio.

Guida figliuolo di Tabai e Simeon figliuolo di Satha riceuettero dih quelli. Guida figliuolo di Tabai dice. Non far la persona tua come i procuratori; e quando i litiganti stanno auanti dite, sieno nel cospetto tuo come empj; e quando si partono auanti di te, sieno nel cospetto tuo come giusti. quando hauranno accettato sopra di loro la sentenza.

Simeon figliuol di Satha dice, Moltipli,

A ij

ca lo esaminare e testimonij, e sij auuertito nelle tue parole, accio che da quelle non imparino a dir la bugia.

Semahia e Abtalion riceuettero da quelli. Semahia dice. Ama l'arte, & habbi in odio la grandezza, e non ti dare a conoscere a i Principi.

Abtalion dice. O saui siate auuertiti nelle vostre parole (perche) forse meriterete pena di captiuità, e sarete trasferiti all'cogo delle triste acque (heresia) e potranno bere i discepoli che succederanno dopo voi, e moriranno, e si trouerebbe il nome di Dio profanato.

Hillel e Semai riceuettero da quelli. Hillel. dice. Sij de discepoli di Aaron, che amaua la pace, e perseguiuala, amaua le persone, e le facua accostare alla legge.

Egli dicea. Colui che seque la fama, perde il suo honore; e colui che non agguigne (dottrina) perisce; e colui che non

d'i Rabini.

5  
impara (la legge) merita l'uccisione; e  
colui che si serue della corona (della legge)  
(passa) di questa vita.

Egli dicea. Se io non sono per me, chi  
è per me? E quando ben io son per me,  
cgi sono io? E se non hora: quando (poi?)

Samai dice (Fa lo studio) della legge  
tua stabile, e di poco, e fa assai, e accetta  
ogni huomo con accoglienza di bella  
faccia.

Rabi Gameliel dice. Fatti un precet-  
tore, e leuati del dubbio, e non multipli-  
care a leuar la decima per istima.

Simeon figliuolo suo dice: Tutti i gior-  
ni miei mi sono alleuato fra suauì, e non  
ho trouato alla persona miglior cosa che  
il tacere: e non lo studio è l'importanza,  
mala operatione: e ciascuno che multipli-  
ca parole, induce (se medesimo) à peccato.

Rabi Simeon figliuolo di Gam liel  
dice. Per tre cose il mondo si mantiene,  
per la ragione, e per la verità e per la pa-

A iij

ce, come dice il verso, *Verità ragion e pace giudicio di pace giudicate nelle porte vostre.*

## CAP. II.

**I**L Rabi dice. Qualla è la via retta, che si deue eleggere per gli huomini. qualunque cosa è gloria à colui che la fa (resulta) e gloria à lui dagli huomini: esij sollicito al precepto leggiero, quanto al graue: percioche tu non sai il guiderdone de' precetti: e computa la perdita del precepto contro il quadagno di quello, & il guadagno della preuaricatione contro la perdita di quella. Habbi consideratione à tre cose, e tu non verrai à merito di preuaricatione. Considera quello è sopra (di) te. Occhio che vede, & orecchia che ascolta, è tutte nel libro sono scritte.

Il Rabi Gamliel, figliuolo di Rabi Giuda il Principe dice. Si conuien bene lo studio della legge con l'essercitio del mondo:

*poiche la fatica d'ambedue quelli fa dimenticare il peccato, e ogni legge che non a quella arte, alla fine cessa, e induce à peccato. Tutti quelli che si affaticano con la Republica, deono affaticarsi con quella per amor di Dio: perche il fauore de i padri loro aiuterà quelli, e la giustitia loro resterà in eterno: e quanto a voi, io vi riputerò digni di mercede, come se l'haueste fatto da voi stessi.*

*Siate auuertiti (nel praticare) con i principi: percioche non accarezzano l'huomo, se non per comodità loro: fingonsi amici nel tempo del piacer loro: ma non restano all' huomo nell' hora della sua neceffità.*

*Egli dicea. Fa il voler suo, come il voler tuo: acciò che egli faccia il voler tuo, come il voler suo. Dismetti il voler tuo per il voler suo: accioche egli dismetta il volere degli altri per il voler tuo.*



*Hillel dice. Non ti separare dalla Repubblica, e non credere à te stesso infino al di della tua morte: e non far giudicio del tuo compagno per infino che tu non peruieni al grado suo: nè dirai cosa che non si possa audire, se bene al fine è per udirsi: e non dirai, quando io sarò vecchio, studiero ( perche ) forse non haurai tempo.*

*Egli dicea. L'ignorante non teme di peccare, nè il plebo è huomo pio, nè il vergognosco impara, nè l'iracondo insegna, ne alcuno che moltiplica la mercantia, diuiene sapiente. Nel luogo, doue non sono huomini, ingegnati d'essere huomo.*

*Ancora egli vide una testa che nataua sopra l'acqua, disse verso quella. Perche tu affogarono te, e al fine quelli che ti hanno affogato, saranno affogati.*

*Egli dicea. Chi moltiplica carne, moltiplica vermini; chi moltiplica facultà, molti-*

*moltiplica donne, moltiplica dolore: Colui che moltiplica donne, moltiplica incantamenti: Colui che moltiplica serue, moltiplica serui, moltiplica rapina: Colui che moltiplica legge, moltiplica vita: Colui che moltiplica studio, moltiplica sapienza: Colui che moltiplica consiglio, moltiplica prudenza: Colui che moltiplica giustitia, moltiplica pace: Colui che acquista bona fama, acquista per se stesso. Colui che acquista la parola della legge, acquista per se la vita dell' altro mondo.*

*Rabi Giohanan, figliuolo di Zachai, ricevette da Hillel e da Samai. Egli dicea. Se tu hai imparato molta legge, non attribuire à bontà di te stesso: che per questo fine s'è stato creato.*

*Cinque discepoli erano a Rabi Giohanan, figliuolo di Zacai: questi sono. Rabi Eliezer figliuolo di Hurcanos, Rabi Iosue, figliuolo di Anania, Rabi Giose il Sacerdote, Rabi Simeon, figliuolo di*

*Natanael, e Rabi Eliezer, figliuolo di Arach. Egli conta la lode di quelli, (dicendo) Eliezer, figliuolo di Hurcanos, è come un pozzo incalcinato, che non perde una goccia: Iosue, figliuolo Anania, beata quella che l'hapartorito: Iose il Sacerdote è huomo pio: Simein, figliuolo di Natanael, teme il peccato: Eliezer figliuolo di Arach, è come una fonte che si rinforza.*

*Egli soleua dire. Se fossero tutti i saui di Israel in una parte della bilancia, & Eliezer figliuolo di Hurcanos nell'altra parte della bilancia, egli contrappeserebbe tutti quegli. Aba Saul dice da se stesso Se fussero tutti i saui d'Israel in una parte della bilancia, e anco Eliezer figliuolo di Hurcanos con esse loro, & Eliezer, figliuolo d'Arach, dell'altra banda della bilancia, egli contrappeserebbe tutti.*

*Dice a quelli ( Rabi Gihcanan, lor*

*maestro*) *Vscite e vedete quale è la via retta, a cui l'huomo si dee appigliare.* Rabi Eliezer dice, *l'occhio buono*; Rabi Giehofua dice *Il compagno buono*; Rabi Ciose dice, *Il buon vicino*; Rabi Simeon dice, *Il considerare il successo del fatto*: Rabi Eliezer dic e *il buon cuore.*

Dice a quelli (Rabi Giohanam, lor *maestro*) *Giudico io le parole di Eliezer, figliuolo di Arach, migliori, che le parole vostre: perciocche nella somma delle parole sue sono contenute le parole vostre.*

Dice a quelli il sudetto *maestro.* *Vscite e vedete, quale è la strada cattiva, da cui l'huomo si dee allontanare.* Rabi Eliezer dice, *l'occhio cattivo*: Rabi Iosue dice, *Il compagno cattivo*: Rabi Iose dice, *Il vicino cattivo.* Rabi Simeon dice. *Il torre in prestanza, e non rende: tanto è torre in presto da gli huomini, quanto pigliare in presto da Dio, come dice il verso, Piglia in presto l'empio, e non rende;*

e il, giusto concede e dona. Rabi Eleazar dice, Il cuor cattivo. Dice il detto maestro, Giudico io le parole di Rabi Eleazar, figliuolo di Arach, migliori, che le parole vostre: perciocche nella somma delle parole sue (son contenute) le parole vostre.

Essi dissero tre cose. Rabi Eliezer dice. Sia l'honore del compagno tuo caro a te come il tuo, e non essere leggiero a corruciarti: Ritorna a penitenza un giorno innanzi al tuo morire, e riscaldati innanzi ad fuoco de' Savi, e guardati delle brage di quelli, che non ti scotti: perciocche il morso loro è come il morso della volpe, e il fischio di quelli è come il fischio dello scarpione, E il bisbiglio di quelli è come il bisbiglio d'un serpente, e anche tutte le parole di quelli sono come brage di fuoco.

R. Iosue dice. L'occhio maligno, e il pensier cattivo, e l'odio delle persone.

*ne cauano l'huomo del mondo.*

*Rabi Iose dice. Sia la roba del tuo compagno cara a te, quanto la tua: e disponentia imparare la legge percioche tu non l'hai per heredita (ma per fateca) & iutte l'opere tue sieno nel nome di Dio.*

*Rabi Simeon dice. Sij sollecito alla (preghiera, che è chiamata) keriat sema, & all'horatione e quando tu fai oratione, non fare l'oration, tua come cosa ordinaria: ma solo falla con misericordia e pietà innanzi à Dio, come dice il verso: percioche tu Iddio sè gratioso e pietoso, che ritieni il tuo furore, e grande sè nella tua misericordia. E non ti reputare empio in te stesso.*

*Rabi Eleazar dice. Frequenta d'imparar la legge, perche tu sappia che rispondere a gli heretici, e considera auanti di chi tu ti offatichi: ed è fedele il padrone dell' opera tua di renderti il pagamen-*

B iij

24 Sentenze  
to della tua operatione.

R. Tarfon dice Il giorno è bricue, e l'opera è grande, e i lauoratatori sono pigri, e la mercede è grande, e il padrone della casa sollecita.

Egli dicea. Tu non se tenuto a finire l'opera, e tu non se libero di priuarti di quella. Se hauerai imparato leggè assai, ti daranno mercede assai, ed è fidele il padrone della tua operatione di concederti la mercede dell' opera tua: e sappi che il guiderdona è al tempo auuenire.

### CAP. III.

**A** Chabia figliuolo di Mahleel dice, Habbi consideratione à tre cose, e tu non verrai à merito di preuaricatione. Considera donde se venuto, e doue vai, e auanti à chi tu hai a rendere ragione, e conto: donde se venuto, d'una materia puzzolente: doue tu vai, in luogo di poluere, e vermini: e auanti a chi

*tu hai a rendere ragione e conto, 'al Rè, Rè de i Rè, al santo e benedetto'*

*Rabi Anania, luogotenente de' Sacerdoti dice. Fa oratione per la pace del regno: perciocche, se non fusse il terror di quello, l'un l'altro viui ci inghiottiremmo.*

*Rabi Anania, figliuolo di Teadion, dice. Due che siedono insieme 'e non trattano delle parole della legge, veramente questa è sedia di detrattori, come dice il verso, Nel seggio de' detrattori non sedete: ma due che siedono, & è fra quelli la parola della legge, la diuinità alberga quelli come dice il verso, Allhora ragionarono i tementi del signore l'un con l'altro, e ascoltò il signore, e udi, e fù scritto nel libro di memoria auanti a quelli, de i tementi del signore, e di quelli che fanno stima del nome suo. questo s'intende di due, per donde si hauerà che quando fosse solamente uno che siede, e studia, che medita la scrittura, come se*



hauesse guardato tuta la legge, come dice il verso, Quando sederà l'huomo solo e contempera (la legge) sarà stimato come se hauesse accettato sopra se (il giogo della legge.)

R. Simeon dice. Tre, che mangiano a una mensa, e non dicono sopra di quella, di parole della legge, è come se mangiassero de' sacrifici, de' morti, come dice il verso, Percioche tutte le mense sono piene di vomito, di sterco, per non vi esser fatta mentione di Dio. ma tre che mangiano ad una mensa, e dicono sopra quella parole della legge è come se mangiasero della mensa di Dio, come dice il verso, è parolò à me, tale è la mensa che è auanti il Signore.

Rabi Anania, figliuolo di Achinai dice. Colui che vegghia la notte, e che cammina per via solo, e che rumina nel suo cuore vani pensieri, condanna l'anima sua.

R. Nehenia

**R. Nehenia** figliuolo di **Arcana** dice. Ciascuno che accetta sopra di se il giogo della legge, leuano da quello il giogo dell' imperio, ed il giogo dell' esercitio del mondo: e ciascuno che scarica se medesimo del giogo della legge, ordinano sopra di quello il giogo dello imperio, ed il giogo dell' esercitio del mondo.

**Rabi Halaphta**, figliuolo di **Dozza** huomo della città di **Anania** dice. Diece che segiedano, e s'affaticano nelle parole della legge, la Diuinità alberga tra quelli, come dice il verso, *Iddio sta nella Republica di Dio* (che non si chiama Republica manco di dici) e donde si proua il medesimo di cinque solamente, come dice il verso, *Et il fascetto suo sopra la terra fondò*: e donde si proua il medesimo di tre solamente, come dice il verso, *Nel mezzo de' giudici giudice* (che non sono giudici manco di tre) e donde si proua il medesimo di due solamente, come dice il

C

*verso Allhora ragionarono i tementi del signore l'en con l'altro, e ascoltò il signore, eudi, & cetera: e donde si proua il medesimo d'un solo solamente, come dice il verso, In ogni luogo che io permetterò che si faccia mentione del nome mio, Ver-  
rò à te, e bendirotti.*

*Rabi Eleazar, di Bartotà dice. Dagli del suo: perche tu, e tutto quello che hai, è suo, e così in David egli dice. Percioche date viene il tutto, della mano tua noi diamo à te.*

*Rabi Iahacou dice. Colui che cammina per via, e lascia il suo studio per ammi-  
e dice, Quanto è bello questo arbore, quanto è bello questo solco, reputa sopra quello la scrittura come se hauesse condannato l'anima sua.*

*R. Dozthai, figliuolo di Gianai per nome di Rabi Meir dice. Vno scolar dotto, che siede e studia, e si dimentica una cosa del suo studio, reputa quello la scrit-*

*tura come se hauesse condannato l'anima sua, come dice il verso, Guardati e custodisci l'anima tua grandemente, che non si scordi le cose che videro gli occhi tuoi. ciò si potria pensare quantunque l'hauesse occupato il molto studio: però soggiugne il verso e dice. Che non si rimuouano dal cuor tuo tutti i giorni della vita tua. Adunque non è condannata l'anima sua fin tanto che non si mette, e li rimuoua dal cuor suo.*

*R. Anina figliuolo di Dozza dice. Ciascuno che il suo timor del peccato precede alla sua sapienza, la sapienza sua si conserua: ma ciascuno che la sua sapienza precede al suo timor del peccato, la sapienza sua non si mantiene.*

*Egli dicea. Ciascuno che le sue opere sono più della sua sapienza sua si conserua: ma ognuno che la sua sapienza è più della sua opera, la sapienza sua non opera, la sapienza sua non si conserua.*

C ij

*Egli dicea. Ciascuno in cui lo spirito delle persone si compiace di quello, lo spirito di Dio si compiace di quello: ma ciascuno in cui lo spirito delle persone non si compiasce, di quello lo spirito di Dio non si compiasce di quello.*

*R. Dozza, figliuolo di Archinaz dice, Il sonno della mattina, e il vino del mezzo giorno. e il ragionare con i fanciulli, e la residenza de plebei, cauano l'huomo del monde.*

*R. Eliezer il Modai dice. Colui che contamina i sacrifici, e che dispregia le solennità, e che fa impallidire la faccia del suo compagno in publico, e che rompe il patto d'Abraham padre nostro, e che esplica la legge contra la ragione, se bene egli habbia in mano la legge, e buone opere, non ha parte nell' altro mondo.*

*Rabi Simon dice. Auuiliſciti al maggiore, e uſſa grauità con la giouentù, è accetta ogni huomo con allegrezza.*

*Rabi Achiua dice. Il riso, e la leggerezza di capo auuezzano l'huomo all'adulterio. La traditione è riparo alla legge: le decime son riparo alla ricchezza. I voti son riparo alla astinenza. Il riparo alla sapienza è il silenzio.*

*Egli dicea. Amabile l'huomo che è stato creato all' imagine di Dio: amor maggiore è notificato a quello, che è stato all' imagine di Dio, come dice il verso, All' imagine di Dio fece l'huomo. Sono amabili gl' Israeliti che son chiamati figliuoli di Dio, come dice il verso, Figliuoli siete voi del signore Dio. Sono amabili gl' Israeliti a cui è stato dato un vaso di desiderio: amor maggiore è notificato a queglii, cui è stato dato un vaso di desiderio, che con quello gù creato il mondo, come dice il verso, Percioche dottrina buona io v'ho data, la legge mia non abbandonerete.*

*Il tutto è premeduto da Dio, e la li-*

C iij

berta è data, e col bene il tutto secondo la moltitudine dell' operatione.

Egli dicea, Il tutto è dato all' huomo con pegno, e una rete è distesa sopra tutti i viventi: la bottega è aperta. il padrone della bottega dà a credenza, e il libro è aperto, e la mano scrive, e ciascuno che vuol pigliare in prestito, può venire, e pigliare in prestito, e i riscointori anderanno de continuo ciascum giorno, e si pagano dell' huomo, volendo egli, ò non, ed hanno sopra che appoggiarsi, e il giudiciò è il giudicio di verità, e in tutto è preparato per il conuito.

R. Eleazar, figliuolo di Azaria, dice. Se non vi è legge, non vi è civiltà non vi è civiltà, non vi è legge. Se non vi è timor di Dio, non vi è sapienza: se non è sapienza, non vi è timor di Dio Se non vi è prudenza, non vi è scienza: se non vi è prudenza, se non vi è farina, non vi è legge: se non

*«Vi è legge, non vi è farina».*

*Egli dicea. Ciascuno a cui la sua sapienza è più che le sue opere, a chi è egli simile? Ad un' arbore, che i suoi rami son molti, e le sue radici sono poche, è il vento viene, e lo sradica, e mette sotto sopra, come dice il verso, Et sarà il salcio nella pianura, e non vedrà quando verrà il bene, e habiterà in sicurtà nel deserto, e terra desolata: ma ciascuno a cui le sue opere sono più che la sua sapienza, a chi è egli simile? Ad un' arbore, i suoi rami son pochi, e le radici sue son molte: e quantunque tutti i venti del mondo sofflassero in quello, non lo moueriano del suo logo, come dice il verso. E sarà come un' albore piantato presso lacque, appresso in ruseello, distenderà i suoi rami, e non temerà quando verrà il caldo, e sarà la foglia sua verde, e nell' anno dellan siccità delle pioggie nō si attristerà. e nō cesserà di far frutto.*



*R. Eleazar, figliuolo di Hassama dice. Le lectioni de' nidi, e e donna men-  
struosa sono lectioni d'importanza: e e li  
studi de i riuolgimenti dell' anno, el' Astro-  
logia, e la Mathematica, e la Geome-  
tria sono condimenti della scienza dell'  
diuina legge.*

### C A P. II II.

**I** *L figliuolo di Zoma dice. Chi è sauiò?  
Colui che impara de ciascum huomo,  
come dice il verso. Di tutti i preceitori  
miei sono diuenuto intelligente. Chi è po-  
tente? quegli che vince la sua tentatione,  
come dice il verso. E meglio il tardo di  
furore, che il potente, e colui che signoreg-  
gia il suo spirito: è più di quello, che  
vince una città. Chi è ricco? quegli che  
si contenta della parte sua, comme dice  
il verso, La fatica delle mani tue quan-  
do goderali, beato te, e bene per te: beato  
te nel mondo presente, e bene per te nell'  
altro*

*altro mondo. Chi è honorato? quegli che honora le persone, come dice il verso. Percioche quegli che mi honorano, io gli honorerò, e quegli che mi disprezzano, saranno disprezzati.*

*Il figliuolo di Azai dice. Corri al precetto liggiero, e fuggi dal peccato: percioche un precetto attira un' altro precetto, e un peccato tira un' altro peccato: imperoche la mercede d'un precetto è un' altro precetto, e la mercede d'un peccato è un' altro peccato.*

*Egli dicea. Non dispregiare alcun huomo: e non dispregiare alcuna cosa: percioche tu non hai huomo che non habbia la sua hora, e tu non hai cosa, che non habbia il suo luogo.*

*Rabi Leuithas, huomo di Giabne dice. Assai grandemente si basso di spirito: percioche l'essettatione degli huomini è li vermini.*

*Rabi di Giochanan, figliuolo di Ber-*

D

*roca dice. Ogn'uno che profana il nome di Dio in secreto, si pagano di colui in publico, tanto dello ignorante, come del vitioso circa il profanare Dio.*

*Rabi Ismael, dice. Colui che impara con intentione d'insegnare, danno possibilità in mano sua d'imparare ed insegnare: e colui che impara con intentione di fare, danno possibilità in mano sua d'insegnare, e di custodire, et di fare.*

*Rabi Sadoch dice. Non ti far di quella corona per coronarti delle parole della legge, ne d'ingrandirti con quella; nè fare una falce di quella per serui si di quella: E così Hillel dice. Colui che si serue della corona della legge, perde questa vita. dunque tu impari che ciascuno che si vale della parola della legge, roglie la vita sua dell' altro mondo.*

*Rabi Iose dice. Ognuno che honora la legge, sarà honorato dalle persone: e cias-*

*uno che contamina la legge, sarà contaminato dalle persone.*

*Rabini Ismael, dice. Colui che si astiene dal giudicare, scarica da se inimicitia, e assassinamento, e giuramento falso: e colui che gonfia il cuor suo in dar sentenza, è matto, ed empio, e gonfio di spirito.*

*Egli dicea. Non giudicare solo, perciocchè non è chi giudica solo se non uno, che è Jddio: e non dire, Accettate il mio parere: perciocchè essi hanno la libertà, e non tu.*

*R: Gionathan dice. Chi osserva la legge in povertà, al fine è per osservarla per ricchezza: ma colui che lascia la legge in ricchezza, al fine è per lasciarla per povertà.*

*Rabi Meier dice. Diminuisce il negotio, affaticati nella legge, e sij basso di spirito nella presenza l'ogn' uno. E se tu sarai scvitto dalla legge, haurai scviatori*

D ij

*assai all' incontro: e se ti sarai affaticato nella legge, esso (Dio) ha premio grande per dare à te.*

*Rabi Eliezer, figliuolo di Iacob dice. Colui che fa un precetto, s'acquista un procuratore: e colui che commette un peccato, s'acquista un accusatore. La penitenza, e le opere buone sono come scudo dinanzi al supplicio.*

*Rabi Giocanan Azzandelar dice. Ciascunna congregatione che è fatta in nome di Dio, al fine è per conseruarsi: ma quella che non è fatta al nome di Dio, al fine non è per conseruarsi.*

*R. Eliezar, figliuolo di Samua dice. Sia l'honore del tuo discepolo caro à te, come tuo, e l'honor del tuo compagno come il terror del tuo maestro, e il terror del tuo maestro, come il terrorei Dio.*

*Rabi Guida dice. Sij sollecito allo studio: percioche la trascuragge, dello studio della legge è reputato a vitio.*

*R. Simeon dice. Sono tre cose, la corona della legge, e la corona del sacerdotio, e la corona dello imperio: ma la corona della buona Fama monta e sale sopra quelle.*

*Rabi Neorai dice. Trasferisciti al luogo della legge, e non dire che quella ti verrà dietro, o che li tuoi compagni la conseruerano in tua mano; e nella prudenza tua non ti confidare.*

*Rabi Natan dice. Non è in mano nostra della pace degli empj, nè anco della tribolatione de' giusti.*

*Rabi Matthia figliuolo di Haras dice. Sij il primo a salutare la pace di ciascuno, e sij coda a i leoni, e non esser capo alle volpe.*

*Rabi Jacob dice. Questo mondo è simile ad un' anticamera à rispetto dell' altro mondo: prepara la persona tua nell' adito, occioche tu possi entrare nel palazzo.*

*Egli dicea. E meglio un' hora di pe-*

D ij

nitenza, e di buone opere nel mondo presente, che tutta la vita dell' altro mondo, ed è meglio un' hora di riposo nell' altro mondo, che tutta la vita del mondo presente.

Rabi Simeon figliuolo di Eleazar dice. Non voler compiacere il tuo compagno nell' hora del suo corruccio; e non lo confortare nell' hora che il suo morto è disteso auanti lui; e non gli dimandare assolutione nel tempo del suo voto; e non ti curare di vederlo nel tempo della sua calamità.

Samuel il fanciullo dice. Nel cadere il tuo nimico non ti allegrare, e nello incapparci non si rallegri il cuor tuo: ciò non venga il Signore, e gli dispiaccia nel cospetto, suo e rinolti da quello il furor suo.

Elisa figliuolo di Abuia dice. Colui che impara da fanciullo a chi è scritto sopra carta nuoua: ma quegli che impara

*Vecchio è simile allo inchiostro, scritto sopra carta imbrattata.*

*Rabi Iose figliuola di Rabi Giuda, huomo della città di Babylonia, dice. Colui che impara da fanciullo a chi è egli simile? ad uno che mangia uue acerbe, è che beue il vino delle tina. E colui che impara da vecchio a chi è egli simile? ad uno che mangia uue mature, e bee il vino vecchio.*

*Rabi dice. Non guardare al fiasco, ma solo a quello che vi è dentro: ci ha tal fiasco nuouo pien di vecchio, e tal vecchio non ha anco del nuouo (vino.)*

*Rabi Eleazar il Caphar dice. L'invidia, desiderio l'honore cauano l'huomo del mondo.*

*Egli dicea. Inati hanno a morire, e i morti hanno a resuscitare, E li viui hanno adesser giudicati, è da far sapere e da esser saputo, che egli è Iddio e il formatore, egli è il creatore, egli è sopra intendente, egli è il giudice, egli è il*



testimonio, egli è la parte, egli ha da giudicare, Benedetto è egli che non è auanti alui iniquità, nè dimenticanza, nè rispetto di faccia, nè accetto di tributo: per cioche ogni cosa è sua, e sappi che il tutto succederà secondo il conto. E non si assicuri la tua tentatione che la fossa sie luogo di rifugio per te: imperoche al tuo dispetto se' creato, e al tuo dispetto tu se' generato, e al tuo dispetto tu viui, e al tuo dispetto tu muori, e al tuo dispetto hai a rendere ragione e conto auanti al Rè, Rè de i Rè, il Santo Benedetto quello,

## C A P. V.

**C**On dieci determinationi fù creato il mondo, e per qual fine?

E veramente con una determinatione sola potteasci creare: ma ciò fù per vendicarsi degli empj, che dissipano il mondo, che fù creato con dieci determinationi, e per dar buona ricompensa ai giusti,

*giusti, che conseruano il mondo, che fù creato con dieci determinationi.*

*Diece generationi sono da Adam fino a Noe, per òtificare quanto prolongatione di furore è auanti di Dio: pecioche tutte quelle generationi faceuano corruciare il signore, fin tanto che lasciò cadete sopra di quelle l'acque del dilubio.*

*Diece generationi sono da Noe per infino ad Abraham, per manifestare quanto prolongatione di furore, è auanti di Dio: pecioche tutte quelle generationi faceuano corruciare il signore Dio, fin tanto che venne Abraham, padre nostro, e riceuette la mercede da tutte quelle (cattive generationi,)*

*Con diecè esperienze fù esperimentato Abraham, padre nostro, verso Dio.*

*Diece miracoli furone fatti a i nostri padri nell' Egitto, e dieci sopra il mare.*

*Dieci percosse indusse Dio sopra gli Egittj in Egitto, e dieci sopra il mare.*

T

Con dieci tantationi tentarono i nostri padri il signore nel deserto, come dice il verso, *E tentarono me già dieci volte, e non udirono la voce mia.*

Dieci miracoli furono fatti a' padri nostri nella casa del Santuario: non abortì alcuna donna per l'odore della carne del sacrificio, e non putì la carne della santità, e non si vide nella becharia nessuna mosca e non occorse accidente d'immondizia al Sacerdote maggiore nel giorno delle purgatione, e non ispensero le piogge giamai il fuoco delle legne dell' altare, e il vento non ispinse la colonna del fumo, e non fu trovato falsità nell' Homer (è una misura d'orzo che il Sacerdote faceua il secondo giorno di Pasqua) nè anche à i due pani (il pane della propostione) anche nel pane delle faccie (che sono i dodici pani che si preparauan di settimana in settimana sopra la mensa d'oro del santuario) Stauano gli Hebrei in

pie strètti, e si distendevano largamente (quando andavano la Pasqua a far la diuotione, erano molti in piè molto stretti: e quando venivano à inginocchiarsi per fare l'adoratione, si ritrouavano largamente) e non fece danno in Gierusalem serpente, nè scrapione: e non disse aluo al suo compagno, *Mi è stretto il luogo doue io alloggio in Gierusalem.*

Diece cose furono creati nella Vigilia del Sabato su'l tarde, e queste sono la bocca della terra (che inghioti la Congregatione di Chora) e la bocca del pozzo (che sequiuu Israel nel deserto) e la bocca dell' asina (di Bilam) e l'arca di Noe, e la manna, e la verga (di Moissn) e il Samir (che con quello fendeuano le pietre del tempio santo, che fece Salomone, poiche era prohibito di seruirsi del ferro:) e il carattere, e la scrittura, e la tauola (di Moise e alcuni dicono ancora i Demonij e la sepoltura di Moise e il

E ij

montone d'Abraham, che egli sacrificò in vece d'Isaac (e alcuni altri dicono le tanaglie, che con altre tanaglie deueno esser fatti).

Sette cose son dette dello scioco, e sette del sauiο. il sauiο non parla innanzi à chi è maggior di lui in senza, e in numero d'anni, e non entra nel mezzo del ragionamento del suo compagno, e non si affretta à rispondere: dimanda à proposito, e risponde, come si conuiene: dice su'l primo proposito in prima, e sopra l'ultimo in ultimo: e sopra quello che non ha inteso, dice, Non ho inteso: e cede alla verità. E il contrario di queste cose è nello sciocco.

Sette sorte di punctioni vengono al mondo per li sette peccati d'importanza (quando) alcuni non la danno, carestia per mancamento di piogge viene che alcuni sono affamati, e alcuni sazi, (e) quando tutti hanno fatto (risoluzione) di

*non dare la decima (viene) carestia di spauento e di penuria di pioggia; e quando non danno la focaccia) darfi al sacerdote) carestia di consumatione viene: la pestilenza viene al mondo per li peccati mortali, che sono stati detti nella legge, che non sono stati rimessi a' giudici, e per li frutti del settimo anno (che non erano stati rimessi in commune, come la legge commandaua) spada viene al mondo per lo stratiare la ragione, e peruertirla, e per quelli che determinano nella legge contro la ragione, fiera cattina viene al mondo per lo giuramento falso, e per profanare il nome di Dio: cattiuittà viene al mondo per quelli che seruano alla idolatria, e per comettere adulterio, e per homicidio, e per non lasciare riposar la terra il settimo anno.*

*In quattro tempi la peste aumenta: nel quarto anno (dello intralasciamento) e nel settimo, e nell'uscir del settimo e*

E iij

*nel fine della festa del frascato di ciascun' anno (nel quarto per rispetto della decima de i poveri) del terzo, nel settimo per rispetto della decima de i poveri del sesto anno, nell' uscire del settimo (per non darli al commune) e nell' uscire la festa della frascata di ciascun' anno per rispetto della usurpatione de i doni à i poveri.*

*Quattro costumi sono nell'huomo. Colui che dice, Il mie è mio, e il tuo è tuo: questo è costume mediocre: e altri di questo è costume di Sodoma. Il mio è tuo, ce il tuo è mio questo è plebeo. Il mio è tuo, e il tuo è tuo egli è huomo pio. Il mio è mio, e il tuo è mio: egli è empio.*

*Quattro modi sono ne' costumi. Colui che è facile à corruciarsi, e facile à placarsi: va il suo guadagno per la sua perdita. Colui che è difficile à corruciarsi, e difficile à placarsi, è empio.*

*Quattro nature sono ne i discipoli.*

Colui che è presto à capire, è presto à dimenticare: va il suo guadagno per la sua perdita. Colui che è tardo à capire, e tardo à dimenticare: va la sua perdita per lo suo guadagno. Chi è presto à capire, e tardo à dimenticare, è sanio: Chi è tardo à capire, e presto à dimenticare, è di cattivo ingegno.

Quattro costumi in queglii che danno limosina. Colui che vorria darla, ma non vorria che la dessino gli altri. l'occhio suo è cattivo in quello degli altri che danno la limosina. Chi vorria che la dessino gli altri, ma egli non vorria darla; l'occhio suo è cattivo nel suo. Chi vorria darla, e che la dessero gli altri, è buono pio. Chi non vorria darla nè que la dessero gli altri, è empio.

Quattro nature sono di coloro che vanno allo studio. Quelli che va, e non fa (non impara) la mercede dell'andare è in mano sua. Colui che fa (im-



para) e non vi va, la mercè dell' operatione è in mano sua. Colui che vi va e impara è huomo pio. Colui che non vi va, e non impara, è empio.

Quattro nature si truouano in queglii che stanno auanti a' saui. Della spugna che succia ogni cosa: dello staccio nel quale si mette per una banda, e se ne va per l'altra: del colatio che manda fuori il vino, e ritien la feccia: dello stacucio che manda fuori la farina, e ritien il fiore.

Ciascuno amore che dipende da alcuna cosa, rimosa la cosa, è rimosso l'amore. Ma quello (amore) che non dipende in alcuna cosa, non cessa mai.

Qual' è l'amore che dipende in alcuna cosa? questo è l'amor di Amnon e di Thamar. E quale è quello (amore) che non dipende in alcuna cosa? questo è l'amore di David, e di Gionathan.

Ogni disputa che è fatta al nome di  
Dio,

*Dio, al fine è per mantenersi (in pace.)  
 Ma quella che non è fatta al nome di  
 Dio, non è per mantenersi. Quale la dis-  
 puta che è fatta al nome di Dio? Questa  
 è la disputa di Hiellet, e di Samai. E  
 quella che non è fatta al nome di Dio?  
 questa è la sua compagnia (contra Moi-  
 se, & Aaron.)*

*Ciascuno che fa bene al publico, non  
 vienne peccato per mano sua: e ognuno  
 che fa peccare il publico, non danno possi-  
 bilità alla sua mano di far penitenza.  
 Moise fece bene, e fece far bene al publi-  
 co: el merito di molti è applicato à lui,  
 come dice il verso. La giustizia del Signo-  
 re fece e i giudicij suoi con Israel.*

*Gierofoam peccò e fece peccare il pu-  
 blico; il peccato dei è applicato à lui, co-  
 me dice il verso. Per li peccati di Gie-  
 rofoam, figliuolo di Nebath, che peccò,  
 e fece peccare Israel.*

*Ciascuno che ha in mano queste tre*

**E**

*coſe, è di i diſcepoli d' Abraham padre noſtro: e ciaſcuno che ha tre altre coſe, è di i diſcipoli di Balaom l'empio. Occhio beneuolo, e ſpirito manſueto, e anima ſatiabile, egli è de diſcepoli d' Abram, padre noſtro. Ma l'occhio maligno, lo ſpirito altiero, e l'anima inſatiabile, egli è de diſcepoli di Balaam l'empio. Che differenza tra i diſcepoli d' Abraham, padre noſtro, & i diſcepoli di Balaam l'empio? ¶ diſcepoli d' Abraham, padre noſtro, godono in queſto mondo, & hereditano nell' altro, come dice il verſo. Per far hereditare gli amici mei, ho il modo. Ma i diſcepoli di Balaam l'empio, hereditano inferno, e diſcendono nella foſſa baſſa, come dice il verſo. E tu Dio farai ſcender quegli alla foſſa inferiore: huomini di ſangue e d'inganni non finiranno i giorni loro, ed io ſperero in te.*

*Giuda figliuolo di Thema dice. Sij audace come il Leopardo, e veloce come*

*l'aquila, e corridore come il capriolo, e valente come il leone, à fare il voler del Padre tuo che è nel cielo. Egli dicea. Lo sfacciato va all' inferao, e il vergognoso al Paradiso. Piacci o signore Iddio nostro di mettere la parte nostra nello studio della tua legge.*

*Samuel il piccolo dice. Di età di cinque anni allo studio della Biblia. Di età de dieci allo studio della legge verbale. Di età di tredici ella osservatione d'i precetti. Di età di quindici anni allo studio del Talmud. Di età di dieciocto à maritarsi. Di età di venti à seguire lo studio. Di età di trenta giugne alla forza della speculatione. Di età di quaranta alla prudenza. Di età di cinquanta à dar consiglio. Di età di sessanta alla vecchiezza. Di età di settenta alla canutezza. Di età di ottanta alla potenza degli anni. Di età di nonanta à fare oratione. Di età di cento come s'egli fosse morto,*

*transito, eleuato di questo mondo.*

*Il gliuolo di Bagdad dice, Voltata, e riuoltata (la legge) perciocche ohni cosa è in quella, e in quello contempla, e inuecchiati, e da quella non ti partire, perche tu non hai parte miglior di quella.*

*Il figliuolo di Hebe dice. Secondo il patimento (che si fa per amor di Dio) cosi è la mercede.*

#### C A P. VI.

**R** *Abi Miir dice. Ciascuno che s'affatica nella legge à buon fine, è degno di molte cose: E non questo solamente, encor tutt'ol mondo è tenuto à lui, ed è chiamato compagno, e amico (di Dio) Ama Dio, ama le persone: rallegra Dio, rallegra la persone: lo veste la legge d'humilità e di timore, e lo prepara ad esser giusto e pio, retto e fedele e lo fa discostare dal peccato, e fallo appressare al bene, e si vagliono di lui gli huomini per*

consiglio, scienza, e prudenza, come dice il verso. A me è il consiglio, e la scienza: io sono la prudenza, a me e la potenza: gli dà imperio e duminio & inuestigazione delle ragioni, e gli discoprono i segrerti della legge, e diuiene come un fonte, che aumenta; come un fiume, che non cessa, ed è modesto, prolungatore di spirito, e perdonna all'ingiuria sua, e lo magnifica ed essalta sopra tutte cose fatte.

Dice Rabi Iosue figliuolo di Leuith. In ciascum gioruo una voce esce del monte di Oreb, e publica, e dice. Guai à quelle persoue per l'ingiuria che fanno alla legge: imperio che ognuu che non si affatica nellà legge, veramente egli è scacciato, come dice. il verso. Come un pendente d'oro nel naso del porco, così è la donna bella, è priua di gusto, come dice il verso. E le tauolo erano opera di Dio, e scolpita sopra le tauole non esplicare scolpita, ma libertà, poiche questa

*parola significa queste due cose, significando che l'huomo non è libero dal giudicio dell' inferno se non quegli che s'affatica nella legge: perioche ogn' uno che s'affatica nella legge, viene esaltato, come dice. il verso. Segui, che dal dono della legge si peruiene alla heredita di Dio, & da questa heredita di Dio si peruiene all' altezza.*

*Colui che impara dal suo compagno un capitolo, ò una verso, ò pur solamente una lettera, bisogna usarli honore: percioche così trouiamo in Dauid, Rè d'Israel, che non imparò da Achitophel, se non duo cose solamente, e lo chiamò suo maestro, e suo precettore, e suo eruditore come dice il verso. E tu huomo simile à me, maestro mio e amico. Quanto maggiormente se Dauid, Rè d'Israel, che non a imparato hauea di Achitophel, sino , due cose, lo chiamo il suo maestro se non precettore, il suo compagno;*

*Colui che impara dal suo compagno un trattato, o una sentenza, o un versetto o pure una lettera, quanto è necessario usargli honore, posciache nonci è altro honore, che quello della legge, come dice Salomone. I saui hereditano l'honore, e i perfetti hereditano il bene: e non ci è altro bene che la legge, come dice il verso. Doctrina buona io viodato, la legge mia non abbandonerete.*

*Tale è il costume che si conuien tenere nello studiar la legge: il pane con sale mangerai, e l'acqua con misura berai, e sopra la terra dormirai, e vita di patimento viuerai, e nella legge tu ti affaticherai: e se tu farai questo, beato te, & bene per te: beato te in questo mondo, e ben per te nell' altro. Non cercar grandezza à te stesso, e non desiderare honore più che lo studio tuo Opera, e non desiar la mensa de Rè: porioche la mensa tua è maggiore che la mensa loro, e corona*



*tua è maggiore che la corona loro: ed è fedele il padrone dell' opera tua, che ti renderà la mercede dell' opera tua.*

*E maggior dignità quella della legge, che del sacerdotio, e del regno: imperio che s'acquista con trenta gradi di dignità, e il sacerdotio con ventiquattro, e la legge s'acquista con quarant, otto cose, con lo studio, con l'udito dell' orecchie, con l'ordinatione delle labbra, con l'intelligenza del cuore, con timore, e con terrore, con humilità, con letitia, con osservare i saui, con la sotigliezza de' compagni, con la disputa dei discepoli, con la pazienza, con lo studio della Biblia, con lo studio della Misna (legge verbale) con la poca mercatantia, col poco dormire, con poca dilettatione, col poco riso, col poco esercizio mondano, con la prolongatione del furore, col buon cuore, con la fedeltà à i saui, con sopportar le tribolationi, conoscere il suo grado, contentarsi della parte sua,*

*sua, far riparo alle sue parole, e non attribuir dignità à se stesso. Egli è amato, ama la persone, ama la giustitia, ama la riprensione, ama la rettitudine. Si distacca dall' honore, e non gonfia il cuor suo nello studio, e non si rallegra nel dar sentenza, sopporta il giogo col suo compagno, e la giudica in buona parte, lo mette sopra la verità. e sopra la pace, si riposa nel suo studio, dimanda e risponde, capisce aggiugne dottrina, impara con intentione d' insegnare, e d' operare. Fa sapiente il suo precettore, ed è attento alla sua lezione, e dice la cosa per nome di colui che l'ha detta. Già ha imparato, chi ciascuno il quale dice la cosa per nome di chi l'ha detta, fa venire redentione al mondo, come dice il verso. Et dice Hester al Rè per nome di Mardochai.*

*Grande è la legge, percioche ella dà vita à quegli che l'osservano, in questo mondo, e nell' altro, come dice il verso.*

G

*Perioche vna ella è a quegli che la trovano, ed a tutta la carne sua medecina e dice. Medecina, sarà al bellico tuo, e refrigerio nll ossa tue. E dice ancora Salomone. Albero di vita è a quegli che la prendano, quegli che la pigliano, saranno santificati. E dice ancora. percioche ghirlanda di gratia sono al capo tuo, e collana alla gola tua, E dice ancora. Da al tuo capo vna ghirlanda di gratia, corono di gloria circonda te. E dice. Longezza è nella destra sua, nella sinistra di quello vi ha ricchezza, e honore. E dice ancora. Percioche longhezza di giarni, e anni di vita, e pace aggiugneranno a te. Tutti questi versetti parlano della legge.*

*Rabi Simeon figliuolo di Meuacia, dice per nome di Rabi Simeon, figlinolo di Giocha. La bellezza, la forza, e la ricchezza, e l'honore, e lo sapienza, e la vecchiezza e decrepità, stanno bene, a giusti, e stano bene al mondo, come dice.*

il verso. Corona di gloria è la vecchiezza, nella via della giustizia si ritrovato. E dice di più. Corona de i vecchi è i figliuoli de' figliuoli, e la gloria de' figliuoli e i padri loro. E dice La gloria de' giovani è la forza loro, e il decoro de' vecchi è la canutezza. E dice ancora E si vitupererà la Lina, e si vergognerà il Sole; perciocchè regnerà il Signore degli eserciti nel monte Sion, e in Gierusalem; e all' opposto de' vecchi suoi sarà honore.

Rabi Simeon figliuolo di Menacia, dice. Questi sette costumi che annumerato i saui ne' giusti, tutti quanti si mantengono nel Rabi, e ne' suoi figliuoli.

Dice Rabi Giose. Vna volta io andaua per viaggio, e incontromi con' huomo, mi diede il saluto, ed io lo risalta. Egli mi disse. Rabi, diche luogo c'è tu? Io gli risposi. D'una città grande di saui e di dotti sono io. Dissemi: O Rabi, ti contenti di venire ad habitar con' esso noi,

G ij

*e io ti darei mille milioni di denari, d'oro, e pietre fine e pretiose? Ed iogli risposi. Figliuol mio, se tu mi dessi tutto l'argento e l'oro del mondo, io non habiterei se non in luogo di studio della legge: perciocche nell' hora della morte dell'huomo non l'accompagnano argento, nè oro o pietre pretiose: ma solo la legge e l'opere buone, come dice il verso. Nel camminar tuo guiderà te, e quando tu vegghierai, ella ti condura (in) questo mondo, nelgiacer tuo custodirà te, cioè nel sepulcro, e quando ti desterai, ella ragionerà teo, cioè nell' altro mondo, e così dice il verso. Neglio è a me la legge della bocca tua più che d'oro e d'argento. E dice il Profeta. Mio è l'argento e loro, dice il Signore.*

*Di cinque cose Iddio benedetto si chiama possessore nel suo mondo. Queste sono: la legge è un possesso, il cielo e la terra è una possessione, Abraham è una possessione, Israel è una possessione, la casa*

del santuario è una possessione. Che la legge sia una possessione, onde si proua? Il Signore possedette me nel principio del cammin suo innanzi l'opere sue. Che il cielo e la terra sieno una possessione onde si proua? Ha detto il Signore. Il cielo è la sedia mia, e la terra è lo scabello de i piedi miei: quale è la casa che edificaberet à me, e qual' è il luogo del riposo mio? E dice con altro versetto. Quanto son grandi l'opere tue ò Signore! tutte quante con sapienza l'hai fatte, è piena la terra delle possessioni tue. Che Abraham sia una possessione, onde si proua? Dal verso. E benedillo, e disse, Benedetto Abraham da Iddio altissimo, possessore del cielo e de la terra. Che Israel sia una possessione onde si proua? E dice il verso. Per fin che passi il popolo tuo, ò Signore, per fin che passi questo popolo che hai posseduto, come dice il verso. Ai santi che sono nella terra, ed à i potenti, tut-

to il compiacimento mio è in quelli.

Che la casa del santuario sia una  
posseſſione onde ſi proua? Del verſo che  
dice. Il ſantuario, ò Signore, che ſta-  
bilirò le mani tue. E dice un altro  
verſo. E conduſſegli al termine della  
ſantità ſua, al monte il quale poſſedet-  
te la deſtra ſua. E tutto quanto ha creato  
Iddio ſanto e benedetto nel ſuo mondo, non  
l'ha creato ſe non per ſuo honore, come dice  
il verſo. Tutto quello che è chiamato per no-  
me mio, per l'honor mio, ho creato quello,  
l'ho formato, ancora l'ho fatto. E di più di-  
ce. Il Signo regnerà in perpetuo è ſempre.

Dice Rabi Canania, figliuol d' Acha-  
uia. Tòlle Dio far degno Iſrael: pero mol-  
tiplico à quelli legge e precetti, come dice  
il verſo. Il Signore ſe compiaciuto per bon-  
tà ſua che ſi ingrandiſca la legge e che  
aumenti.

FINIS.